

Luc. Come t'appelli? *Cir.* Vane
E ricercar del nome
Quando fauellan l'opre.

Luc. Alti natali
Scopron valor sublime.

Osi. Odio la luce,
Che vien dal'auree falce:
Grande è quel, che si fa, non quel, che nasce

Luc. (Che altero fauellar) ma quando, e come
Nel mar sù i nostri Legni
Ti guidò la Fortuna?

Osi. Che Fortuna? non volue
Cieca vertiginosa
Del mio braccio la mole: impietosita
De tuoi Fati perdenti
Dal'Italiche prore à i pini Iberi
L'onda portommi.

Luc. E non saprà l'Ismano
Chi sia l'Eroe, cui deue
Di sua vittoria i Fasti?

Osi. Conoscesti il mio ferro, e tanto basti.

S C E N A X I V.

Qui vengono condotti i prigionieri con i trofei delle vittorie, trà i quali v'è
S T E S I C R E A .

C On le predate spoglie
Eccoti i prigionieri, or che non resta
Da oprar a questo braccio, i' parto.

Luc. E doue?

Osi. A trauagliar ne l'armi
Sotto a nouella insegna,
Ch'oue guerra non v'è mio cor non regna.

Luc. Almen riceui.

Da l'Ibria gl'altari, o fa che vegga